

in corteo trionfale.

Finalmente dopo la guerra e la sottomissione di Ascoli, Roma si mostrò estremamente interessata ad una strada comoda per Ascoli. Il miliario della via Salaria, in travertino vicino Trisungo, testimonia che ci si trovava a 99 miglia da Roma. Esso attesta una ristrutturazione risalente al 16-15 a. C. su interessamento di Augusto.

Il Castelli sostiene le tesi che la via, arrivata in città dalla porta gemma usciva, passando per il decumano massimo, da porta solestà o porta cappuccina, tramite il cardo minore che andava da via della fortezza all'attuale via delle torri, più che attraverso un tortuoso percorso dal ponte di Cecco. D'altronde da porta solestà, come abbiamo detto, doveva partire una diramazione della Salaria verso Fermo.

Il tracciato principale della salaria piegava verso campo Parignano e quindi si dirigeva sulla sinistra del Tronto; certamente un'altra diramazione secondaria della salaria usciva dal ponte di Cecco, testimoniata dal miliario 123, a Marino di foggia ben più approssimativa di quello del tracciato principa-



Castel di Luco, nei pressi della Salaria, ad Acquasanta

le di Trisungo.

Una perplessità sul saggio di Castelli riguarda invece il punto in cui, condividendo le affermazioni di Gioia Conta (su altre questioni puntualissime), identifica i luoghi medievali "ad sextum" e "de Octavo" come legati a precisi miliari della via salaria nella val di Tronto, esattamente 6 e 8 miglia da Ascoli e cioè rispettivamente 8.8698 metri e 11.824

metri (1 miglio romano corrispondeva a 1478 metri).

Se si collocano (come fa Gioia Conta) Sesto a Castel di Lama e Octavo a Colli i metri sono, invece, rispettivamente 13.000 e 15.000.

Partendo addirittura da porta solestà i metri sono ancora superiori e quindi non assolutamente coincidenti con le 6 e le 8 miglia da Ascoli.

Pensando infine che le strade,

in epoca romana erano più tortuose di oggi, è da escludere che i toponimi Sesto e Octavo fossero legati a miliari della via Salaria da Ascoli, collocati a Castel di Lama e a Colli; si violerebbero le leggi della fisica sulla invariabilità della unità di misura di spazio e di tempo, almeno lontani dalla velocità della luce, come ci insegna la teoria della relatività.

HOTEL ★★★  
RISTORANTE

Remigio I°

S. GIACOMO - MONTE PISELLI (TE) ☎ 0861/930123

A 1150 METRI s.l.m.

